**Sergio Cicatelli, *Introduzione alla legislazione scolastica per insegnanti*, Scholé, Brescia 2020, pp. 480, € 32,00.**

La legislazione scolastica non è certamente tra gli interessi principali degli insegnanti, che spesso la vedono – per molti aspetti a ragione – come una foresta inestricabile di disposizioni in cui riesce a orientarsi solo qualche collega sindacalista. Eppure, la conoscenza del funzionamento del sistema scolastico dovrebbe far parte del bagaglio di competenze professionali di un docente, al pari della conoscenza delle proprie discipline di insegnamento. In fondo, la differenza tra un insegnante e un laureato, entrambi nella stessa materia, dovrebbe consistere proprio nella capacità di contestualizzare il proprio sapere nell’ambiente scolastico non solo da un punto di vita didattico.

Per superare questa comprensibile resistenza degli insegnanti ad addentrarsi in un territorio spesso solo parzialmente conosciuto può venire in aiuto un recente volume di Sergio Cicatelli, che si presenta con caratteristiche del tutto originali e accattivanti per invitare un insegnante a misurarsi con questa dimensione della sua professionalità. Si tratta di una *Introduzione alla legislazione scolastica per insegnanti*, appena uscita per l’editrice Scholé, che ha l’interessante caratteristica di essere stata pensata e realizzata proprio per un pubblico di insegnanti, cioè di persone che non devono diventare esperti della materia ma devono almeno sapersi orientare al suo interno e capire quali siano le ragioni (storiche, giuridiche e culturali) di tante disposizioni del settore.

Di solito i manuali di legislazione scolastica che, soprattutto in prossimità dei concorsi, affollano gli scaffali delle librerie, sono opere destinate a futuri dirigenti scolastici che devono sapersi muovere abilmente tra cavilli e procedure, mentre agli insegnanti si riservano brevi sintesi sul funzionamento della scuola, confidando sull’esperienza che col tempo colmerà ogni lacuna. Il libro di cui parliamo, invece, vuole «essere fedele al suo titolo: proporre cioè una *introduzione* alla legislazione scolastica (e non un’esposizione completa ed analitica, per la quale occorrerebbe un’enciclopedia), pensata per un pubblico di insegnanti (o di persone che si preparano a diventarlo)». Non ci si deve però aspettare un riassuntino della materia, perché il volume ha dimensioni ragguardevoli e intende offrire una panoramica completa e ragionata dei principi generali che governano la scuola italiana, proprio in nome di quella formazione culturale che deve accompagnare ogni docente.

Sulla base di queste premesse, il volume si scandisce in cinque parti. Ad una prima parte in cui, con linguaggio piano e scevro di tecnicismi, sono affrontate le premesse di ogni discorso giuridico (a partire, ovviamente, dalla Costituzione), segue una seconda parte che descrive l’ordinamento scolastico italiano soffermandosi in particolare sull’obbligo. La terza parte affronta la *governance* della scuola con distinti capitoli sull’autonomia, gli organi collegiali, la valutazione della qualità, la parità e le garanzie del sistema (trasparenza, privacy e sicurezza). La quarta parte presta attenzione alla cultura didattica dell’insegnante, esaminando la didattica d’aula (dalla libertà di insegnamento alla scuola digitale), la valutazione degli alunni (compresi esami e certificazioni), l’inclusione scolastica e alcune componenti particolari dell’attuale curricolo scolastico (educazione civica, orientamento, insegnamento della religione cattolica). L’ultima parte è dedicata ai soggetti della comunità scolastica, dedicando maggiore spazio ad alunni, genitori e insegnanti, mentre dei dirigenti e del personale ata è proposto un profilo più sintetico.

Gli argomenti sono presentati di solito in una prospettiva storica, che spiega come si sia arrivati all’assetto attuale, proponendo spesso confronti con il panorama internazionale e dati statistici che aiutano a comprendere la portata di alcune realtà. L’autore rivela così la sua formazione più pedagogica che giuridica, sostenuta da anni di dirigenza scolastica e di docenza su questa specifica materia. Il volume si presta perciò a una lettura completa e sistematica, ferma restando (soprattutto nel solido apparato di note) una documentazione accurata delle fonti giuridiche, per invitare a ricorrere a una più diretta lettura diretta delle norme citate.

In un momento in cui gli insegnanti si sono dovuti misurare con l’emergenza, riscoprendo e ripensando la natura della loro professione e della stessa scuola, un libro del genere può essere un utile e aggiornato compagno di strada per aiutare a ritrovare il senso del fare scuola.